

**+FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
–PROPONENTE****

Oggetto P/P/P/I/A:	Per promuovere il recupero delle terre abbandonate e tutelare gli interessi socioeconomici delle comunità rurali, alcune istituzioni nazionali hanno avviato iniziative di promozione dell'associazionismo fondiario. Queste iniziative, che coinvolgono soggetti pubblici e privati, mirano a creare nuovi processi partecipativi di gestione del territorio, garantendo l'accesso alla terra, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali. Tra le iniziative rilevanti, il "Bando di selezione delle proposte progettuali per la costituzione di forme associative o consortili di gestione delle aree silvo-pastorali", emanato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (D.M. del 22 aprile 2020), ha visto nel 2021 la partecipazione dell'Ente Parco delle Madonie (capofila di progetto) e dei Comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana, Bompietro e Castellana Sicula, che hanno costituito l'Associazione Fondiaria (As.Fo.) "MARON". L'obiettivo principale dell'As.Fo. è aggregare terreni agricoli e boschi, incolti o abbandonati, di proprietà pubblica e privata, per garantirne una gestione sostenibile e migliorarne la produttività, con l'intento di promuovere l'occupazione e favorire lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nelle Madonie. Per raggiungere questi obiettivi, l'As.Fo. ha redatto un Piano Pluriennale di Gestione delle superfici associate, per l'area attualmente conferita, che, dopo un'analisi dettagliata delle risorse silvo-pastorali, ha individuato gli indirizzi di gestione più idonei, in linea con i vincoli esistenti e le necessità ecologiche dell'area. Le scelte gestionali puntano a promuovere una gestione forestale attiva, in grado di favorire l'evoluzione delle formazioni boschive verso sistemi più complessi, stabili e resilienti. L'area di pianificazione, estesa su circa 500 ettari, è stata suddivisa in 23 Unità di Gestione (UdG), definite sulla base di criteri fisiografici e fisionomici. Per ciascuna UdG sono stati effettuati rilievi dendrometrici, al fine di delineare le linee guida gestionali e gli interventi selvicolturali necessari, con un approccio di selvicoltura naturalistica. Nelle UdG a finalità pastorale, sono stati svolti rilievi specifici sulla vegetazione erbacea e arbustiva, determinando il valore pastorale e il giusto carico di bestiame per ciascuna unità.
---------------------------	---

- ☒ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- ☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- ☐ Si indicare quale tipologia: No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- ☐ Si indicare quali risorse:
- ☐ **No**

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- ☐ Si
- ☐ **No**

- ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- ☐ *PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia P/P/P/I/A:	☐ <i>Piani faunistici/piani ittici</i> ☐ <i>Calendari venatori/ittici</i> ☐ <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☒ <i>Altri piani o programmi Piano di gestione forestale</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☐ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> ☐ <i>Altro (specificare)</i>
Proponente:	Associazione Fondiaria "As. Fo. Maron" con sede a Petralia Sottana, Corso Paolo Agliata n. 16, nella persona del Legale Rappresentante dell'Ente Parco delle Madonie, Dott. Giuseppe Ferrarello.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Petralia Sottana Prov.: Palermo Località/Frazione: Contrada Pomieri Indirizzo: Contrada Pomieri snc		<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☒ Aree agricole ☐ Aree industriali ☒ Aree naturali ☐									
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 2px;">Foglio 9, particelle 16,45,5</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Foglio 10, particelle 7-8</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Foglio 12 particelle: 10, 11, 12, 13, 14, 15, 193, 196, 200, 202, 205, 207, 213, 215, 216, 218, 221, 26, 27, 28, 6, 9, 16, 18, 19, 20, 169, 184, 186, 188, 190, 192, 198, 199, 209, 212, 168, 187, 189, 219</td> <td></td> </tr> </table>					Foglio 9, particelle 16,45,5		Foglio 10, particelle 7-8		Foglio 12 particelle: 10, 11, 12, 13, 14, 15, 193, 196, 200, 202, 205, 207, 213, 215, 216, 218, 221, 26, 27, 28, 6, 9, 16, 18, 19, 20, 169, 184, 186, 188, 190, 192, 198, 199, 209, 212, 168, 187, 189, 219	
Foglio 9, particelle 16,45,5											
Foglio 10, particelle 7-8											
Foglio 12 particelle: 10, 11, 12, 13, 14, 15, 193, 196, 200, 202, 205, 207, 213, 215, 216, 218, 221, 26, 27, 28, 6, 9, 16, 18, 19, 20, 169, 184, 186, 188, 190, 192, 198, 199, 209, 212, 168, 187, 189, 219											
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: WGS 84	LAT. LONG.	37,51'22.58"N 14° 4'12.53"E									

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

L'area oggetto del presente PdG è costituita da proprietà dell'Ente Parco delle Madonie e da proprietà indivise dei Comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana, Bompietro e Castellana Sicula, site in contrada Pomieri e include le cime di Cozzo del Filatore (1690 m s.l.m.) e Pizzo dell'Inferno, che si eleva fino a 1.795 m s.l.m.; come si evince dalla cartografia riportata in Fig. 2.1.5, l'area si localizza nel settore settentrionale del territorio comunale di Petralia Sottana, tra C.da Canna, C. da Pomieri e quasi fino alla vetta di Monte San Salvatore. L'area è facilmente raggiungibile attraverso la SP54 – "Petralia Sottana-Piano Battaglia"; la suddetta SP54, in effetti, taglia l'area in due parti, a monte e a valle. L'area copre attualmente una superficie di 487.49.34 ha e ricade nel cuore del Parco Regionale delle Madonie, un'area protetta di grande interesse geologico e floristico, il cui pregio naturalistico è ormai riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale. A seguito di analisi cartografica è possibile indicare che l'area si sviluppa in una fascia altimetrica compresa tra 1.110 m e 1.895 m s.l.m., l'esposizione prevalente è a Nord e i versanti sono molto acclivi; la maggior parte dell'area ha pendenze che variano tra 10 e 30°, cui segue un'altra parte piuttosto estesa con pendenze di 30-50°. L'area attualmente gestita da As.Fo. MARON e oggetto del presente PdG è costituita da proprietà dell'Ente Parco delle Madonie e da proprietà indivise dei Comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana, Castellana Sicula e Bompietro, site in contrada Pomieri ed è individuata catastalmente ai Fogli n. 9, 10 e 12 del Comune di Petralia Sottana. Sul complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione grava il diritto di uso civico in favore della popolazione dei Comuni di Petralia Soprana e Petralia Sottana, Castellana e Bompietro, che consiste nell'esercitare l'attività di "legnare, carbonare e pascolare".

Le aree gravate da uso civico e incluse nell'area di pianificazione sono le seguenti:

- Ex Feudo Pomieri e Gimmeti, Ordinanza del R. Commissario degli Usi Civici della Sicilia del 26.09.1942 approvata dal ministero dell'Agricoltura e Foreste Direzione Feudale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali del 31.01.1943 e registrato alla Corte dei conti. Il 09.03.1943 e registrato a Palermo il 21-06.1943 al n. 2637;
- Ex Feudo Canna e Dragù - Decreto Assessoriale Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana del 14/10/1955 n° 7606 e approvazione del 01/01/1955 registrato a Palermo il 20 al n° 2826 libro 3 Vol. 614 foglio n. 171.

L'area oggetto di pianificazione è così caratterizzata: il 5,3% è pianeggiante/sub-pianeggiante (0-10°), il 75,1% ha una pendenza moderata (10-30°), il 18,4% ha una pendenza elevata (30-50°) e, infine, l'1,2% ha una pendenza molto elevata (50-80°). Con riferimento alla Carta bioclimatica della Sicilia, secondo l'indice di Rivas-Martinez

(DRAGO, 2005), i tipi bioclimatici che insistono sul territorio dell'area di pianificazione sono i seguenti: *Supramediterraneo – umido inferiore (99,8%) e Mesomediterraneo – subumido superiore (0,2%)*. L'area oggetto del presente Piano di Gestione Pluriennale ricade in una zona a elevata biodiversità. Tra le specie endemiche che si rinvenivano nel quadrante in cui ricade l'area d'interesse (18150-I) si hanno: *Biscutella maritima*, *Centaurea solstitialis* subsp. *schouwii*, *Crocus longiflorus*, *Euphorbia ceratocarpa*, *Genista madoniensis*, *Lathyrus odoratus*, *Myosotis sylvatica* subsp. *subarvensis*, *Quercus x bioniana*, *Thalictrum calabricum*, *Tragopogon porrifolius* subsp. *cupani*, *Trifolium bivonae*, *Trifolium fragiferum* subsp. *bonannii* e *Trifolium mutabile* var. *gussonianum*. La fascia bioclimatica predominante è quella del termotipo Mesomediterraneo che è caratterizzata, dal punto di vista forestale, dal leccio (*Quercus ilex*) insieme a *Phyllirea latifolia*, *Daphne laureola*; tali formazioni rientrano nelle associazioni *Geranio versicoloris-Quercetum ilicis* e *Aceri campestre-Quercetum ilicis* (da Piano di Gestione "Monti Madonie" - C.I.R.I.T.A., 2008). Sull'area oggetto del presente Piano di Gestione Forestale insistono tre tipi principali di vincolo: naturalistico (derivante dal Parco delle Madonie e dai siti Natura 2000), idrogeologico e paesaggistico. Oltre al Parco Regionale delle Madonie, sull'area insiste anche il vincolo naturalistico derivante dai siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), che occupano il 100% della superficie dell'area di Piano; si riporta l'elenco dei siti: ZSC - ITA020004 e ZPS - ITA020050. Per via dell'accidentalità che la caratterizza, ben il 100% dell'area oggetto di pianificazione, è sottoposto a regime di vincolo idrogeologico, regolamentato dal R.D.L. n.3267/1923. L'intera area oggetto del presente Piano (il 100%), ricadendo nella zona ove si ergono le maggiori vette del complesso montuoso madonita ed estendendosi all'interno del Parco delle Madonie, è soggetta a vincolo paesaggistico in virtù di quanto disposto dalle lettere d) ed f) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. Dall'analisi condotta e dai rilievi di campo è emerso che, nell'area oggetto di Piano - escludendo la SP54 che (come detto più volte) taglia in due corpi l'area – non ci sono strade camionabili, né principali né secondarie, ma solo strade/piste trattorabili. La rete di mulattiere/sentieri è poco sviluppata (dovuta all'antica utilizzazione dell'area ai fini pastorali), mentre l'unica strada forestale è localizzata nel settore settentrionale dell'Area. Nell'area oggetto di pianificazione non sono presenti fabbricati dedicati all'allevamento, ma solo resti di ovili tradizionali realizzati con pietre locali, a secco. I dati relativi agli incendi boschivi degli ultimi 15 anni, ricavati dal Servizio Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, mostrano che l'area oggetto del presente Piano non è stata interessata da alcun episodio incendiario.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei soprassuoli forestali presenti nell'area di Piano, la gran parte dei boschi ivi presenti è inclusa nella compresa dei **"Cedui di rovere in avviamento all'alto fusto"**, che occupano circa il 40% della superficie oggetto di pianificazione. Si tratta di popolamenti forestali in cui, 2-3 decenni fa, erano stati eseguiti dei tagli di avviamento all'alto fusto, che avevano ridotto la densità iniziale; tuttavia, non essendo stati eseguiti, negli anni successivi, ulteriori tagli per selezionare i migliori polloni e indirizzare il popolamento ceduo verso l'alto fusto, in talune Unità di gestione del Piano, si rilevano densità troppo elevate e ancora un eccessivo numero di polloni per ceppaia, che potrebbero innescare, a causa della competizione, fenomeni di degrado. In questi popolamenti, intervenire con tagli di diradamento a carico delle classi diametriche più numerose, significa condurre il popolamento verso uno stadio più maturo e più stabile.

Stesse considerazioni fatte per la compresa suddetta, valgono per i popolamenti della compresa **"Cedui di faggio in avviamento all'alto fusto"** e per la compresa **"Cedui di faggio e rovere in avviamento all'alto fusto"**, per le cui unità di gestione sono stati previsti analoghi indirizzi e interventi selvicolturali.

Nei popolamenti delle tre suddette comprese sono presenti, nel piano dominato, ceppaie di **agrifoglio** con un numero eccessivo di polloni. A causa dell'elevato numero di polloni presenti, in competizione tra loro, sono stati rilevati fenomeni di deperimento delle ceppaie e risulta quindi necessario - **in deroga a quanto previsto dal Decreto dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente del 18-04-1996 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana il 1° giugno 1996, n. 29) – "Modifica della disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna zona del territorio del Parco delle Madonie"** – eliminare i polloni sottomessi e deperienti, in numero congruo alla densità della ceppaia e alla numerosità della specifica classe diametrica.

Come in altre zone del Parco delle Madonie, anche in seno all'area di Piano, sono stati realizzati interventi di rimboschimento con conifere esotiche. È stata dunque istituita, in fase di pianificazione, la compresa **"Boschi misti di conifere e latifoglie"** per la quale è stato previsto il diradamento di forte intensità a carico delle piante di pino nero delle classi di diametro superiore; ciò favorirà l'affermazione delle latifoglie presenti nel piano dominato e l'insediamento di altre latifoglie autoctone.

Considerata l'eccessiva pendenza e inaccessibilità della zona, ben il 37% dell'area di Piano è stata inclusa nella compresa delle **"Aree a libera evoluzione"**, per le quali non sono stati previsti interventi selvicolturali.

Infine, in virtù del D.A. n. 373 del 28.11.2024, che ha istituito l'Elenco dei Boschi Vetusti di Sicilia, è stata

identificata la compresa “**Bosco vetusto**”, con un’unica unità di gestione, corrispondente al bosco vetusto con ID n. 7 denominato “*Querceta di Rovere di Pomieri*”, per la quale non sono stati previsti interventi selvicolturali.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	ITA020004	<i>“Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarinini, ambienti umidi”</i>
ZPS	cod.	ITA020050	<i>Parco delle Madonie</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? ☒ **Si** ☐ **No**

Citare, l’atto consultato: **Piano di Gestione “Monti Madonie” - C.I.R.I.T.A., 2008**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0228 Parco delle Madonie Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell’Ente Gestore dell’Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>): In attesa di rilascio
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. distanza dal sito: (metri)
- Sito cod. distanza dal sito (metri)
- Sito cod. distanza dal sito: (metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l’area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ **Si** ☐ **No**

Descrivere: **L’area di Piano è inclusa interamente nei siti Natura 2000**

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

(Non sono individuate Pre-valutazioni nella Regione Siciliana)

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

- ☐ Si
☐ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

(Non sono individuate Pre-valutazioni nella Regione Siciliana)

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

- ☐ SI
☐ NO

*Se, **Sì**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:*

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

L'obiettivo principale del Piano è migliorare l'assetto strutturale e bioecologico dei boschi e dei pascoli, incrementando la biodiversità, la produttività e la capacità di rigenerazione, con l'intento di garantire la sostenibilità delle formazioni e di favorire lo sviluppo di attività economiche che possano contribuire alla permanenza delle comunità rurali nelle Madonie. Per le finalità del presente Piano, l'analisi delle risorse vegetazionali è stata la fase più importante del lavoro di indagine. Prima di eseguire l'analisi di dettaglio della vegetazione mediante i rilievi di campo, al fine di inquadrare gli aspetti salienti dell'area in tal senso, sono stati individuati e acquisiti tutti gli studi scientifici e i dati (in sensu latu) disponibili.

In riferimento alle aree boscate e agli aspetti forestali è stata analizzata, in una prima fase del lavoro, la Carta Forestale Regionale (scala 1: 250.000), sviluppata nell'ambito dell'ultimo Inventario Forestale Regionale (2011); per quanto riguarda le aree prative e caratterizzate da vegetazione erbacea, invece, si è fatto riferimento alla "Carta del paesaggio e della biodiversità vegetale del Parco delle Madonie (Sicilia)" di RAIMONDO *et al.*, 2004. Dopo l'inquadramento generale delle risorse vegetazionali eseguito col supporto delle suddette cartografie tematiche, sono stati eseguiti numerosi sopralluoghi in campo e sono stati espletati rilievi tecnici specifici al fine di consentire l'individuazione delle Unità di Gestione (UdG), elementi fondamentali su cui si basa la pianificazione. L'area di pianificazione, estesa su circa 487 ettari, è stata suddivisa in 23 Unità di Gestione (UdG), definite sulla base di criteri fisiografici e fisionomici. Per ciascuna di esse sono stati pianificati e realizzati specifici rilievi in campo per la raccolta dei dati (dendrometrici o pastorali), necessari per la stima dei parametri, la caratterizzazione dei soprassuoli e/o della vegetazione pascoliva, nonché la valutazione degli appropriati indirizzi gestionali; nella Relazione tecnica del Piano si riporta la descrizione dettagliata dei rilievi di campo condotti, nonché la descrizione di ciascuna "compresa" e UdG. Infatti, per ciascuna UdG sono stati effettuati rilievi dendrometrici, al fine di delineare le linee guida gestionali e gli interventi selvicolturali necessari, con un approccio di selvicoltura naturalistica. Nelle UdG a finalità pastorale, sono stati svolti rilievi specifici sulla vegetazione erbacea e arbustiva, determinando il "valore pastorale" e il giusto carico di bestiame per ciascuna unità. In ciascuna UdG con soprassuolo forestale è stato eseguito un rilievo di tipo sintetico-descrittivo, rilevando i dati relativi alle caratteristiche ecologico-stazionali e compilando la "scheda informativa tipo A" di Progetto Bosco (<http://www.progettobosco.it>), che comprende tutte le informazioni riguardanti la stazione, quali: località, estensione superficiale, posizione fisiografica, quota, esposizione, pendenza, assetto del suolo, accidentalità. A ogni scheda A è stata poi associata la "scheda informativa B1" nella quale si evidenzia in dettaglio la descrizione fisionomico-culturale del soprassuolo. Tutti i dati raccolti sono stati caricati in un apposito database e successivamente sono stati mediati per ottenere un dato di sintesi. I rilievi dendrometrici sono stati effettuati mediante Aree di saggio (AdS) circolari aventi raggio di 15 m (area pari a 706,86 m² di superficie), trattandosi di cedui composti o in avviamento all'alto fusto. La fase più importante del lavoro è stata la scelta, effettuata con criterio soggettivo, della localizzazione delle aree di saggio, in modo che potesse rappresentare il più possibile le caratteristiche medie del soprassuolo dell'intera unità gestionale. Una fase fondamentale dell'analisi dei soprassuoli forestali è stata, altresì, la stima del volume, che rappresenta un importante indicatore della produttività della stazione e dell'ecosistema bosco. Al fine di ottenere una stima del volume il più possibile accurata, si è fatto riferimento ai risultati del recente IFRS-Inventario Forestale della Regione Siciliana (HOFMANN *et al.*, 2011). Avendo stimato il volume dell'area di saggio (m³) e quindi esteso il valore all'ettaro, è stata calcolata la *provvigione* dell'UdG, moltiplicando il valore di volume dell'unità di superficie per la superficie boscata (ha) della stessa. L'elaborazione dei dati raccolti nel corso dei rilievi dendrometrici ha fornito le informazioni quantitative sul popolamento. Dopo aver individuato le UdG elementari e valutato la funzione prevalente e quindi gli obiettivi da perseguire in ciascuna di esse, sono state formate le **comprese**, che costituiscono le

unità di gestione organiche della pianificazione. Le 23 UdG individuate sono state “organizzate” in 6 comprese, tutte con destinazione funzionale “naturalistica”.

Ai fini del presente Piano di Gestione Pluriennale, in virtù della localizzazione e tipologia dei prati-pascoli e dei complessi boscati dell’area oggetto di pianificazione - nonché delle filiere produttive che l’Associazione Fondiaria “MARON” intende sviluppare - sono state prese in considerazione le seguenti Schede di Azione del Piano di Gestione dei siti Natura 2000, realizzato dal “C.I.R.I.T.A.-Centro Interdipartimentale di Ricerche sulla Interazione Tecnologia-Ambiente” dell’Università degli Studi di Palermo nel 2008 (e in corso di aggiornamento):

GES HAB 07 – *Incentivazioni (Pagamenti agroambientali);*

GES HAB 10 – *Mantenimento della zootecnia tradizionale;*

GES HAB 22 – *Monitoraggio dell’impatto di daino e capre rinselvatichite sulla vegetazione;*

FRU SIT 03 – *Sistemazione/realizzazione di percorsi di visita (sentieristica);*

FRU SIT 32 – *Riattamento bevai e appresamenti idrici ad uso pubblico;*

RIQ HAB 13 - ***Interventi selvicolturali finalizzati all'esaltazione della biodiversità e delle funzioni culturali del bosco misto di rovere ed agrifoglio.***

RIQ HAB 16 – *Interventi selvicolturali finalizzati alla conversione dei cedui semplici di leccio in fustaie disetanee e/o in cedui composti;*

RIQ HAB 17 – *Interventi selvicolturali finalizzati alla conversione dei cedui coetaneiiformi di roverella in fustaia disetanea e/o in ceduo composto;*

RIQ HAB 18 - ***Interventi selvicolturali finalizzati alla conversione dei cedui di faggio in fustaia disetanea;***

REC PAT 06 – *Ricerche sulle componenti popolari, finalizzate al sostegno delle attività zootecniche e casearie delle Madonie;*

Considerando la zona in cui ricade l’area di Piano, particolare attenzione è stata posta all’Azione **RIQ HAB 13** riporta che: “... migliorare, valorizzare e potenziare gli ecosistemi forestali ... al fine di aumentarne il grado di naturalità. Gli interventi selvicolturali dovranno tendere ad una tipologia di governo e di trattamento delle fitocenosi (foresta giardinata) finalizzata all'esaltazione della biodiversità genetica, tassonomica ed ecosistemica nonché delle funzioni culturali di questi boschi. **Potranno essere consentiti i tagli di conversione finalizzati alla costituzione di fustaie disetanee in cui siano rappresentate le piante di tutte le classi di età, privilegiando la rinnovazione gamica rispetto a quella agamica. Dovranno essere introdotte le seguenti indicazioni da applicarsi in modo generalizzato: a) rilascio del legno morto ... b) interventi dendrochirurgici e selvicolturali a salvaguarda delle roveri e di altre specie monumentali; c) rimozione dei gruppi di specie alloctone presenti all'interno dell'habitat o nelle immediate adiacenze** e sostituzione con taxa della flora indigena più resistenti agli incendi ... L'eventuale cambio di trattamento da ceduo semplice a composto, oltre che rappresentare una possibile tappa intermedia per l'avviamento dei soprassuoli a fustaia, è giustificato dall'esigenza di conferire ai boschi una maggiore diversità strutturale e biologica assicurando nel contempo una maggiore resistenza ad eventuali danni da agenti patogeni ed ambientali ed una più efficiente difesa idrogeologica”.

Un’altra azione cui è stata posta grande attenzione per la scelta degli indirizzi del presente Piano è la **RIQ HAB 18** che recita: “... si intende migliorare, valorizzare e potenziare gli ecosistemi forestali ... al fine di aumentarne il valore naturalistico e ambientale, sulla base delle indicazioni della selvicoltura sistemica. ... l'azione prevede la **conversione dei cedui di faggio in fustaia disetanea** e dei cedui semplici di leccio in cedui composti o l'adozione della modularità dei tagli di utilizzazione finalizzati alla creazione di una **disetaneizzazione a gruppi**. In particolare, dovranno essere introdotte le seguenti indicazioni ...: **a) interventi dendrochirurgici e selvicolturali a salvaguarda degli alberi monumentali; b) rilascio del legno morto ...; c) rispetto degli alberi con cavità in quanto rifugi per la fauna selvatica; d) rimozione dei gruppi di specie alloctone** presenti all'interno dell'habitat o nelle immediate adiacenze e sostituzione con taxa della flora indigena più resistenti agli incendi. **Gli interventi**

di conversione verranno attuati soltanto negli ambiti in cui sussistono le condizioni potenziali favorevoli, assecondando la naturale successione ecologica dei faggeti. ... L'eventuale cambio di trattamento da ceduo semplice a composto, oltre che rappresentare una possibile tappa intermedia per l'avviamento dei soprassuoli a fustaia, è giustificato dall'esigenza di conferire ai boschi una maggiore diversità strutturale e biologica assicurando, nel contempo, una maggiore resistenza ad eventuali danni da agenti patogeni ed ambientali ed una più efficiente difesa idrogeologica”.

Gli indirizzi gestionali (ampiamente discussi nella Relazione tecnica del Piano) sono conformi e in linea con le indicazioni riportate nelle suddette Schede di azione che, tralasciando qui le particolarità specifiche di ogni azione, presentano degli obiettivi generali comuni che possono essere così sintetizzati:

- miglioramento degli ecosistemi (negli aspetti naturalistici, paesaggistici e faunistici), al fine di aumentarne il valore naturalistico e ambientale;
- rilascio del legno morto;
- eliminazione delle specie alloctone;
- conservazione e valorizzazione dei pascoli, al fine di salvaguardare la zootecnia tradizionale;
- interventi selvicolturali finalizzati ad accrescere la complessità della cenosi e la biodiversità, sulla base della selvicoltura sistemica;
- conversione dei cedui semplici in cedui composti, sia per un futuro avviamento all’alto fusto che per conferire ai boschi una maggiore diversità strutturale e biologica e quindi una maggiore resistenza ad eventuali disturbi ed una più efficiente difesa idrogeologica;
- tagli di conversione finalizzati alla costituzione di fustaie disetanee in cui siano rappresentate le piante di tutte le classi di età, favorendo la rinnovazione gamica rispetto a quella agamica.

Si evidenzia che gli indirizzi gestionali forniti per ciascuna UdG sono altresì conformi con la recente documentazione (in fase di approvazione) di aggiornamento del Piano di Gestione dei siti Natura 2000.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione del “Piano di gestione Pluriennale” delle superfici Associate di As.Fo Maron per avere un quadro completo sulla proposta di pianificazione gestione.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ✗ File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A
- ✗ Carta zonizzazione di Progetto
- ✗ Relazione di Progetto
- ☐ Planimetria di Progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ✗ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ✗ Documentazione fotografica *ante operam*

- ✗ Eventuali studi ambientali disponibili
- ✗ Altri elaborati tecnici:
- ✗ Altro:

(Non sono individuate Condizioni d'Obbligo da parte della Regione Siciliana)

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? ☐ Si ☐ No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	
	Se, No , perché:	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	☐ SI	☒ NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	☐ SI ☒ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	☐ SI ☒ NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☒ SI ☐ NO		Se, Si , cosa è previsto: <i>Cantieri forestali per il tempo necessario all'esecuzione dell'intervento selvicolturale. Eventuali aree di stoccaggio e carico del materiale legnoso asportato.</i>		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☒ SI ☐ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☐ NO	
Se, Si , cosa è previsto: Per l'esecuzione dell'intervento selvicolturale e per la gestione zootecnica delle aree a pascolo, nonché ai fini antincendio, è necessario la sistemazione delle piste/strade trattorabili già presenti. Non è prevista l'apertura di nuove piste.		Se, Si , cosa è previsto:		

È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ Si ☒ No		Se, Si , descrivere:									
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☒ SI NO	Se, SI , descrivere: Per ogni UdG, in virtù delle caratteristiche del soprassuolo, sono stati forniti gli indirizzi di gestione e gli interventi selvicolturali, così come riportati nella Relazione del Piano. Sono previsti interventi selvicolturali selettivi e di lieve entità, finalizzati alla conservazione e al miglioramento della biodiversità, alla stabilità ecologica dei soprassuoli e alla difesa idrogeologica, nel pieno rispetto dei vincoli del Parco delle Madonie e dei siti Natura 2000 (ZPS e ZSC). In particolare, gli interventi consistono in: <u>Tagli di conversione:</u> ○ conversione dei cedui semplici di rovere in fustaie disetanee; ○ conversione dei cedui di rovere verso strutture disetanee, favorendo la rinnovazione naturale (gamica). <u>Diradamenti selettivi di debole intensità, finalizzati a:</u> ○ migliorare la struttura verticale e orizzontale del bosco; ○ favorire le specie autoctone più pregiate; ○ aumentare la resilienza agli stress climatici e biologici. <u>Rimozione localizzata di specie alloctone, ove presenti, con sostituzione mediante taxa della flora indigena.</u> <u>Salvaguardia della biodiversità forestale, mediante:</u> • rilascio di legno morto in piedi e a terra; • mantenimento di alberi habitat, alberi con cavità e matricine; • individuazione di isole di biodiversità lasciate a libera evoluzione (circa 5% delle superfici interessate). <u>Modalità di esbosco:</u> • L'esbosco avverrà con tecniche a basso impatto, compatibilmente con la morfologia impervia del territorio (sistemazione della viabilità esistente, con mezzi leggeri). • Non sono previsti nuovi tracciati viari. • Gli interventi saranno localizzati e temporanei. <u>Esclusioni importanti:</u> • Non sono previsti disboscamenti, tagli rasi o eliminazioni estese della vegetazione. • Nessun intervento è previsto nelle Unità a Libera evoluzione, dove non si effettuano tagli. • Nessun intervento su boschi vetusti (presente nell'area di Piano). Specie vegetali interessate (indicative): • <i>Quercus ilex</i> (leccio) • <i>Quercus pubescens</i> (roverella) • <i>Quercus austrotyrrhenica</i> (rovere) • Eventuali specie alloctone puntualmente presenti (es. pino nero e cedri). Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli interventi previsti in ogni Unità di Gestione:									
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>UdG</th> <th>Intervento futuro</th> <th>Periodo intervento</th> <th>Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>U3a</td> <td>Diradamento</td> <td>I</td> <td>Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (Classe 12-24 cm) e Agrifoglio (classe 4 cm). (Soglia assortimento fusti</td> </tr> </tbody> </table>			UdG	Intervento futuro	Periodo intervento	Note	U3a	Diradamento	I	Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (Classe 12-24 cm) e Agrifoglio (classe 4 cm). (Soglia assortimento fusti
	UdG	Intervento futuro	Periodo intervento	Note							
	U3a	Diradamento	I	Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (Classe 12-24 cm) e Agrifoglio (classe 4 cm). (Soglia assortimento fusti							

				d > 10 cm)
	U03c	Diradamento	II	Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (Classe 12-24 cm) e Agrifoglio (classe 4 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U08	Diradamento	I	Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (Classe 8-18 cm), Faggio (Classe 8-12 cm) e Agrifoglio (classe 4-6 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U16	Diradamento selettivo	II	Diradamento (20% delle frequenze) di Rovere (classi 12-22 cm) e Agrifoglio (classi 4-6 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U17	Diradamento selettivo	II	Diradamento (20% delle frequenze) di Rovere (classi 12-22 cm) e Agrifoglio (classi 4-6 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U18a	Diradamento	II	Diradamento (30% delle frequenze) di Rovere (classi 16-24 cm) e Agrifoglio (classi 4, 6 e 8 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U18b	Diradamento	II	Diradamento (10% delle frequenze) di Rovere (classi 16-24 cm) e 30% delle frequenze di Agrifoglio (classi 4-12 cm). (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U06	Taglio di sementazione	II	Diradamento selettivo debole (20% densità) delle classi mediane (10-14 cm) e, in minor misura, delle classi superiori (18-22 cm) di faggio. Rovere e agrifoglio sono esclusi dall'intervento.
	U14	Taglio di avviamento a fustaia	I	Riduzione (20-25% delle frequenze) delle classi diametriche medio-piccole di Faggio (4-14 cm) e Agrifoglio (classi 4-6 cm), escludendo la rovere. (Soglia assortimento fusti d > 10 cm)
	U12	Taglio di avviamento a fustaia	I	<i>Diradamento di media intensità</i> (20-25% delle frequenze) per il Faggio (classi diametriche 4-10 cm). <i>Diradamento di debole intensità</i> (5-10% delle frequenze) per la Rovere (classi diametriche 4-10 cm). <i>Diradamento di forte intensità</i> (40% delle frequenze) per l'Agrifoglio (classi diametriche 4-6 cm). Soglia assortimento fusti d > 10 cm.
	U20	Diradamento selettivo	I	<i>Diradamento selettivo debole</i> (10-15% delle frequenze) per Faggio e Rovere (classi di 4-24 cm; soglia di assortimento dei fusti: d > 10 cm). <i>Diradamento di media intensità</i> (30% delle frequenze) per l'Agrifoglio (classi 4-10 cm).
	U04	Diradamento conifere	I	<i>Diradamento di forte intensità</i> (50% delle frequenze) per il Pino nero (classi di 26 – 32 cm; soglia di assortimento dei fusti: d > 30 cm).
	U05	Latifogliamento	I	

		<table border="1"> <tr> <td>U11</td><td>Diradamento</td><td>I</td><td> <i>Diradamento di forte intensità</i> (40% della frequenza) per il Pino nero (classi diametriche di 32 – 50 cm, soglia di assortimento dei fusti: d > 30 cm). <i>Diradamento selettivo di media intensità</i> (25% delle frequenze) per le Latifoglie (classi diametriche di 6-16 cm, Soglia assortimento fusti d > 10 cm). </td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </table>	U11	Diradamento	I	<i>Diradamento di forte intensità</i> (40% della frequenza) per il Pino nero (classi diametriche di 32 – 50 cm, soglia di assortimento dei fusti: d > 30 cm). <i>Diradamento selettivo di media intensità</i> (25% delle frequenze) per le Latifoglie (classi diametriche di 6-16 cm, Soglia assortimento fusti d > 10 cm).				
U11	Diradamento	I	<i>Diradamento di forte intensità</i> (40% della frequenza) per il Pino nero (classi diametriche di 32 – 50 cm, soglia di assortimento dei fusti: d > 30 cm). <i>Diradamento selettivo di media intensità</i> (25% delle frequenze) per le Latifoglie (classi diametriche di 6-16 cm, Soglia assortimento fusti d > 10 cm).							
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☒ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? NO ☒ SI Se, Si, cosa è previsto: <i>Nella unità di gestione U05, considerata la scarsa densità e copertura, l'intervento selvicolturale necessario è il "latifogliamento", cioè la messa a dimora di latifoglie autoctone.</i> Indicare le specie interessate: Leccio, rovere, acero montano, acero campestre, agrifoglio, pero selvatico, melo selvatico, faggio.									
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? SI ☒ NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☒ NO ☐ SI Se, Si, cosa è previsto: Indicare le specie interessate:									
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: escavatore e miniescavatore ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogrù, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): autocarro, autobetoniera,	<i>Pala meccanica ed escavatore di media potenza per la sistemazione/manutenzione della viabilità esistente</i> Trattore forestale per esbosco.							

		autogrù, rullo compressore, trivella, battipalo ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	
--	--	---	--

La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?

NO
X SI

La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?

NO X SI

Descrivere:

L'unica vera fonte di disturbo è quella di tipo sonoro relativa all'uso sporadico e temporaneo dei mezzi meccanici necessari per la sistemazione della viabilità e quello derivante dall'uso delle motoseghe per eseguire l'intervento selvicolturale.

Tuttavia, di seguito si riporta un approfondimento.

Emissioni in atmosfera: Trascurabili e temporanee.

Le uniche emissioni potenziali sono **indirette e di breve durata**, legate:

- all'uso occasionale di **mezzi agricoli e forestali** (es. trattori, motoseghe) durante gli interventi selvicolturali;
- alle operazioni di manutenzione ordinaria.

Non sono previste:

- emissioni industriali;
- impianti fissi;
- combustioni controllate o attività energivore.

Le emissioni risultano **limitate nel tempo, localizzate e non significative** rispetto al contesto ambientale di riferimento.

Rumore: Limitato, temporaneo e localizzato .

Il rumore eventualmente prodotto è connesso esclusivamente a:

- operazioni selvicolturali selettive;
- utilizzo di mezzi meccanici leggeri.

Tali attività:

- sono **sporadiche e non continuative**;
- avvengono esclusivamente in orari diurni;
- non comportano alterazioni permanenti del clima acustico.

Non sono previste sorgenti sonore fisse né attività rumorose continuative.

Inquinamento luminoso: Assente.

La proposta di Piano di gestione:

- **non prevede installazione di corpi illuminanti**;
- non introduce illuminazione artificiale permanente;
- non modifica le condizioni di illuminazione naturale notturna.

Pertanto, **non si genera inquinamento luminoso**, né disturbo per la fauna notturna.

Rifiuti: Produzione molto limitata e gestita secondo normativa.

I rifiuti eventualmente prodotti sono:

- **modeste quantità di rifiuti ordinari** (es. materiali di consumo);
- residui temporanei da attività di cantiere forestale.

La gestione prevede:

- raccolta differenziata;
- conferimento a centri autorizzati;
- assenza di abbandono in loco.

I residui vegetali derivanti dai tagli:

- Vengono **riutilizzati in loco** (legno morto);
- contribuiscono al miglioramento ecologico (habitat, suolo).

Interventi edilizi		☐ Permisso a costruire ☐ Permisso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☐ Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ NO ☒ SI		<i>Trattandosi di un Piano Pluriennale di gestione di superfici forestali, in anni diversi del Piano e su unità di gestione differenti, verranno eseguiti gli interventi selvicolturali previsti. Si precisa che sulla stessa unità di gestione, nell'arco dei 10 anni (durata del PdG) verrà eseguito un solo intervento selvicolturale.</i> 	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☒ No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".		Possibili varianti - modifiche: Aggiornamenti Note:	

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Trattandosi di un Piano di gestione di aree silvo-pastorali è prevista la sola indicazione del periodo in cui si dovrà eseguire l'intervento. Come di consueto, il Piano di gestione forestale ha una durata di 10 anni, suddivisi in Primo periodo di Piano (1-5 anni) e Secondo Periodo di Piano (6-10 anni).

Legenda:

.....

FASE 1 – Avvio e pianificazione

Anno 1 – Primo semestre

- Avvio operativo del Piano di Gestione Pluriennale
- Verifica del quadro vincolistico (Parco, ZPS, ZSC)
- Pianificazione operativa annuale degli interventi
- Coordinamento con Enti competenti

FASE 2 – Monitoraggi ambientali e faunistici

Annualmente – continuo

- Monitoraggio della vegetazione e degli habitat
- Monitoraggio dell'impatto di fauna problematica (daino, cinghiale, capre rinselvatichite)
- Verifica dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000

FASE 3 – Interventi selvicolturali selettivi

Anni 1–10 – periodo autunno/invernale

- Tagli selettivi di debole intensità
- Conversione dei cedui di rovere, faggio;
- Rimozione puntuale di specie alloctone;
- Rilascio di legno morto, alberi habitat e matricine
- Esclusione degli interventi nelle aree a libera Evoluzione

Si rimanda alla Relazione di Piano per i dettagli del periodo di Piano in cui eseguire gli interventi selvicolturali per ogni Unità di gestione.

FASE 4 – Gestione pastorale tradizionale

Annualmente – periodo primaverile/estivo

- Pascolamento estensivo controllato
- Applicazione del carico di bestiame compatibile
- Utilizzo esclusivo delle infrastrutture esistenti
- Nessuna nuova realizzazione o impermeabilizzazione del suolo

FASE 5 – Fruizione sostenibile e manutenzione

Annualmente – primavera/estate

- Manutenzione leggera della sentieristica esistente
- Fruizione turistica lenta ed escursionistica
- Nessuna nuova illuminazione o infrastruttura fissa

FASE 6 – Verifica e aggiornamento

Fine di ogni annualità • Valutazione degli effetti degli interventi • Eventuale rimodulazione delle azioni • Rendicontazione ambientale e gestionale													☐ ☐
Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
1° sett.													
2° sett.													
3° sett.													
4° sett.													
Anno:	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
1° sett.													
2° sett.													
3° sett.													
4° sett.													
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data				
As.Fo Maron	As.Fo Maron												

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**